

18.7.2011

**PARERE**

della commissione per lo sviluppo regionale destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali sulla strategia relativa a nuove competenze e posti di lavoro (2011/2067(INI))

Relatore per parere: Monika Smolková

**SUGGERIMENTI**

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie favorevolmente la strategia relativa a nuove competenze e posti di lavoro che rientra nella strategia Europa 2020, ponendo l'accento sulla necessità di una qualificazione sempre maggiore, in quanto solo una manodopera qualificata può svolgere un ruolo essenziale per l'emergere di un'economia competitiva, sostenibile e innovativa; ritiene che sia necessario creare politiche di sviluppo orientate alla valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione, promuovendo un'occupabilità, una crescita e una coesione sociale migliori affinché la strategia relativa a nuove competenze e posti di lavoro si adatti al periodo postcrisi ed eviti il ripetersi di fenomeni simili; sottolinea in tale contesto l'importanza di misure concrete e coerenti per la formazione della manodopera;
2. sostiene la promozione di approcci integrati che coinvolgano i principali soggetti ai livelli nazionale, regionale e locale; sottolinea in tale contesto l'importanza della dimensione regionale nell'attuazione della strategia relativa a nuove competenze e posti di lavoro; ritiene che la partecipazione delle regioni europee contribuisca all'effettivo successo della strategia e chiede un rafforzamento di tale dimensione;
3. sottolinea la necessità di migliorare e diversificare i centri per l'impiego sia per i richiedenti lavoro sia per i datori di lavoro e, in particolare, di sviluppare centri per l'impiego pubblici personalizzati per disoccupati, giovani e gruppi vulnerabili;
4. invita a rivolgere maggiore attenzione alla riduzione della disoccupazione tra i giovani, che spesso sono ben istruiti e altamente qualificati ma non riescono a trovare lavoro a causa della mancanza di esperienza, e chiede che si intraprendano azioni reali ed efficaci a tal fine; rileva che tale fenomeno può concorrere a una distorsione a lungo termine del mercato del lavoro dell'Unione europea;
5. considerato l'invecchiamento della popolazione europea, invita gli Stati membri a creare una serie di strumenti per facilitare l'accesso al mercato del lavoro per le persone più anziane e chiede di promuovere e fornire ampio sostegno all'orientamento e all'attivazione degli anziani alla luce della Innovation Partnership Active & Healthy Ageing, nonché incentivi per i datori di lavoro, in quanto le imprese hanno finora dimostrato scarso interesse nei confronti degli anziani; sottolinea l'importanza della loro formazione continua e dell'acquisizione di nuove qualifiche che consentano il loro reinserimento nel mercato del lavoro; sottolinea a tale proposito l'importanza di utilizzare il sapere e l'esperienza delle persone più anziane, ad esempio nell'ambito di progetti di coaching;
6. richiama l'attenzione sull'aumento della disoccupazione femminile, persino tra donne con elevate qualifiche e competenze, ed esorta la Commissione a garantire pari opportunità tra uomini e donne sul mercato del lavoro;
7. sottolinea la necessità di garantire un uso più efficace dei mezzi finanziari a favore dello sviluppo di nuove competenze e una maggiore partecipazione dei governi nazionali nel promuovere la creazione di posti di lavoro, soprattutto nel settore della cosiddetta economia verde in espansione; sottolinea che l'economia sociale può essere utilizzata come strumento per la creazione di posti di lavoro a favore dei gruppi sociali più svantaggiati, il che comporta essenzialmente una mobilitazione di fondi e programmi quali il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEADER) e il programma per l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, come pure i programmi Progress e INTERREG;
8. ribadisce l'importanza delle sinergie tra i vari fondi europei e sottolinea l'importanza di un approccio decentralizzato affinché si utilizzano questi fondi per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro; ritiene che sia inoltre necessario fornire agli individui e alle imprese incentivi adeguati per investire nella formazione; sottolinea a tale proposito il contributo della politica di coesione all'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" e chiede che si prenda in considerazione il suo potenziale di crescita sostenibile;
9. accoglie con favore l'avvio del progetto pilota "Il tuo primo lavoro EURES", rivolto ai giovani in cerca di lavoro dei 27 paesi europei; ritiene che tale progetto debba coinvolgere le autorità e le organizzazioni locali responsabili dell'integrazione dei giovani, a prescindere dalla loro origine sociale o geografica;
10. conviene sulla necessità di accrescere l'efficacia degli strumenti della politica di coesione, incluso il FSE, sforzandosi di concentrare i mezzi finanziari su un numero ridotto di assi prioritari, rafforzando le condizioni necessarie per le riforme istituzionali nonché il principio di partenariato, mirando a obiettivi chiari e misurabili e predisponendo contratti di investimento per lo sviluppo e il partenariato tra la

Commissione e gli Stati membri;

11. sostiene le politiche in favore della creazione di nuovi posti di lavoro alla luce delle esigenze nelle piccole e medie imprese (PMI), che assicurano due terzi dei posti di lavoro del settore privato, e ritiene necessario creare, con il contributo anche del settore privato, meccanismi di formazione adeguati ai bisogni delle imprese; sostiene misure innovative per la creazione di nuove competenze, soprattutto nell'ambito delle PMI;
12. invita la Commissione a rivedere il quadro esistente dei regimi di sostegno diretto alle imprese dell'UE e a valutare la possibilità di assegnare la parte più significativa del sostegno alla creazione di posti di lavoro nelle imprese, di sviluppare le competenze dei lavoratori e di attuare ulteriori programmi di formazione;
13. attribuisce fondamentale importanza all'introduzione di efficaci incentivi e modalità di condivisione dei costi onde rendere più redditizi gli investimenti pubblici e privati nella formazione continua della manodopera e nell'istruzione e nella formazione lungo tutto l'arco della vita, puntando sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla familiarizzazione con gli strumenti digitali, nonché all'apprendimento delle lingue, allo sviluppo di competenze di pianificazione, analisi, organizzazione, risoluzione di problemi e comunicazione, nonché della capacità di adattamento alle nuove situazioni; sottolinea l'importanza di migliorare l'accesso delle persone alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, indipendentemente dal loro luogo di residenza e dalla situazione sociale;
14. ritiene che il sostegno alle imprese private nell'ambito della ricerca e dello sviluppo generi nuovi posti di lavoro e consenta lo sviluppo di nuove competenze in risposta alle esigenze del mercato;
15. insiste sul fatto che gli scambi di esperienze e migliori pratiche e la costituzione, a livello nazionale e dell'UE, di reti e meccanismi di coordinamento tra l'insegnamento superiore, la ricerca e i centri di imprese svolgono un ruolo fondamentale ai fini del miglioramento delle competenze e del loro adeguamento al fabbisogno del mercato dell'occupazione; sottolinea la necessità di consolidare le reti dei datori di lavoro e di incoraggiare gli scambi delle rispettive migliori pratiche; insiste sull'importanza di un equilibrio domanda/offerta stabile tra i datori di lavoro e gli istituti di formazione; invita le autorità locali e regionali a promuovere il sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e a incoraggiare tutti i settori economici a cercare di ottenere la registrazione all'EMAS;
16. accoglie favorevolmente la proposta della Commissione di promuovere centri europei di eccellenza nell'ambito di nuove specializzazioni accademiche per i lavori di domani; sottolinea che, soprattutto nelle aree urbane, le autorità regionali e locali hanno le maggiori possibilità e capacità di creare le condizioni necessarie per lo sviluppo e l'aggregazione di imprese innovative; sottolinea che tale aggregazione può spronare in modo decisivo lo sviluppo dell'economia locale e creare nuovi posti di lavoro a livello regionale;
17. rileva che la realizzazione degli obiettivi della strategia relativa a nuove competenze e posti di lavoro spetta in primo luogo agli Stati membri e alle loro regioni; ritiene dunque indispensabile che la Commissione vigili affinché ciascuno Stato membro faccia propri gli obiettivi della strategia;
18. invita la Commissione a adottare misure volte a rimuovere gli ostacoli amministrativi e giuridici, al fine di migliorare la mobilità della manodopera mediante il riconoscimento delle qualifiche e la portabilità dei diritti a una pensione complementare; sottolinea la necessità di incentivare la mobilità della manodopera tra gli Stati membri dell'UE, quale strumento potenziale per la riduzione degli squilibri regionali e il conseguimento degli obiettivi della politica di coesione; valuta positivamente l'iniziativa della Commissione di riforma della rete dei servizi europei dell'occupazione (EURES), al fine di migliorare i servizi per i lavoratori mobili e per i richiedenti lavoro, soprattutto nelle regioni frontaliere;
19. chiede che gli attori nazionali, regionali e locali siano coinvolti nei processi di valutazione, adattamento e definizione delle modifiche che saranno adottate nel corso dell'applicazione della strategia.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE**

<b>Approvazione</b>	12.7.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+:                42 -:                3 0:                1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	François Alfonsi, Luís Paulo Alves, Charalampos Angourakis, Catherine Bearder, Victor Boștinaru, Zuzana Brzobohatá, John Bufton, Alain Cadec, Francesco De Angelis, Tamás Deutsch, Rosa Estaràs Ferragut, Elie Hoarau, Brice Hortefeux, Danuta Maria Hübner, Juozas Imbrasas, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva, Petru Constantin Luhan, Riikka Manner, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Miroslav Mikolášik, Franz Obermayr, Jan Olbrycht, Markus Pieper, Monika Smolková, Georgios Stavrakakis, Nuno Teixeira, Michael Theurer, Michail Tremopoulos, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal, Hermann Winkler, Joachim Zeller, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Andrea Cozzolino, Karima Delli, Ivars Godmanis, Karin Kadenbach, Marek Henryk Migalski, Vilja Savisaar-Toomast, Elisabeth Schroedter, Derek Vaughan
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Norica Nicolai